GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 24 GIUGNO — NUM. 146

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante scambio di note avvenuto a Berlino il 19 e 20 giugno corrente, fra la R. Ambasciata e l'imperiale Ministero degli affari esteri, si convenne di mantenere in vigore, sino a tutto il 31 dicembre 1881, il trattato di commercio del 31 dicembre 1865, e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata antimeridiana di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge concernente le derivazioni di acque pubbliche, del quale si approvarono altri quattro articoli. Presero parte alla discussione i deputati Bortolucci, Spantigati, Mantellini, Finzi, Picardi, Massa, Cavalletto, i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze ed il relatore Serazzi.

Nella tornata pomeridiana, dopo svolta dal deputato Napodano una interrogazione relativa ad economie ordinate dal Ministro della Guerra nell'amministrazione interna dei corpi, a cui il Ministro rispose dando spiegazioni, si riprese la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, e se ne approvarono altri sei articoli. Parlarono i deputati Morana, Fazio Enrico, Pierantoni, Crispi, Leardi, Pianciani, Di San Donato, Salaris, Fortunato, Varè, Ferrari Luigi, Trompeo, Bortolucci, Parpaglia, Cavalletto, De Vitt, Cancellieri, Alli-Maccarani, Nanni, Villa, e i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio, con decreti in data 20 febbraio 1881:

A cavaliere:

Cianciolo Ernesto, assessore municipale supplente di Messina.
Cesario Giovanni, id. id.
Ferrarotti Antonio, id. di Catania.
Elia Gioacchino, membro del Comitato delle Associazioni riunite in Catania.
Zappalà Tornabene Giuseppe, assessore municipale supplente di Catania.
Calì Giovanni barone di Calvino, da Catania.
Lanzerotti Giuseppe, ingegnere architetto dell'ospedale *Vittorio Emanuele* in Catania.
Ara Carlo, amministratore dell'Ospizio Marino in Palermo.
Spiaggia dottor Salvatore, medico ordinario dell'Ospizio Marino in Palermo.
La Porta Pietro, di Palermo.
Figlia avv. Paolo, deputato provinciale di Palermo.
Sartorio avv. Giulio, id. id.
Sgadari barone Pietro Antonio, deputato provinciale di Palermo.
Siragusa prof. Gio. Battista, di Palermo.
Tasca Lanza Giuseppe, deputato provinciale di Palermo.
Leone dottor Giuseppe, id. id.
Perrana barone Federico, di Palermo.
Dallari avv. Ernesto, segret. particolare del prefetto di Palermo.
Mustica Giuseppe, di Palermo.
Pellegrino Antonio.
Mussumeci ing. Stefano, assessore municipale di Caltanissetta.
Amati avv. Luigi, assessore municipale di Potenza.
Laratta avv. Domenico, deputato provinciale di Cosenza.
Miceli avv. Enrico, id. id.
Marini Francesco, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Cosenza.
Giudicessa Pietro, deputato provinciale di Cosenza.
De Guzzis avv. Luigi, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **259** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 17 febbraio corrente anno, n. 51 (Serie 3a), sul Consiglio superiore della Istruzione Pubblica;

Veduto il Nostro decreto 12 maggio prossimo passato, numero 238 (Serie 3a), riguardante i compensi assegnati ai membri del Consiglio predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I membri del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione oltre i compensi statuiti dal Nostro decreto 12 maggio sovracitato, godranno le indennità stabilite dal R. decreto 19 ottobre 1865, numero 2578.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **CXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza del municipio di Serra San Quirico (Ancona) perchè i Monti frumentari esistenti nel capoluogo e nella frazione Serra siano convertiti in una Cassa di depositi e prestiti per gli agricoltori, giusta le deliberazioni consigliari 21 maggio 1879 e 25 maggio 1880, sotto la Amministrazione della locale Congregazione di carità e sia approvato il corrispondente statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre stesso anno per la sua esecuzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Monti frumentari esistenti in Serra San Quirico (Ancona), nel capoluogo e nella frazione Serra, sono convertiti in una Cassa depositi e prestiti per gli agricoltori sotto l'Amministrazione della locale Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico portante la data del 19 marzo 1881, composto di trentacinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, salvo la eliminazione dal titolo e dall'articolo 1 delle parole *artigiani* ed *industrianti*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 8, 12 *e* 29 *maggio* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Dasti cav. Luigi, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Corneto Tarquinia;

Fabiani avv. Gaetano, id. id. id. id. id. in Grotteria;

D'Aronco Raimondo, nominato professore di architettura e ornato nello stabilimento teorico pratico di belle arti in Massa Carrara;

Sacchi Achille, alunno assistente della biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato assistente di 4ª classe a quella universitaria di Pavia;

D'Elia Giuseppe, id. id. id. Nazionale di Napoli, id. id. id. id. governativa di Cremona;

Bosio cav. prof. Teodoro, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Avellino, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Veneziani ing. Arnolfo, nominato segretario della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma;

Rellini Emilio Pilade, ufficiale d'ordine nel Ministero, nominato vicesegretario di 2ª classe nel R. Istituto di studi superiori in Firenze;

Castellini Napoleone, professore nella Scuola normale di Cagliari, nominato ispettore scolastico;

Biundi cav. Giuseppe, provveditore agli studi della provincia di Siracusa, trasferito a quella di Trapani;

Graglia cav. Desiderato, id. id. id. di Cuneo, id. id. di Siracusa;

Amati cav. Amato, id. id. id. di Macerata, id. id. di Cuneo;

Rossi cav. Federico, id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Cagliari;

Quercia cav. Federico, id. id. id. di Trapani, id. id. di Reggio Calabria;

Cecchini cav. Giuseppe, id. id. id. di Rovigo, id. id. di Messina;

Rossari cav. Enrico, id. id. id. di Messina, id. id. di Macerata;

Molinelli cav. Pietro, preside del Liceo-Ginnasio di Verona, nominato provveditore agli studi della provincia di Rovigo;

Furono promossi titolari di 3ª classe i professori reggenti:

Rubini Ferdinando, professore di fisica e chimica nel Liceo di Rovigo;

Tezza Giuseppe, id. di matematica id. di Mantova;

Dal Fabro Francesco, id. di storia naturale id. di Verona;

Ellena Bernardo, id. di filosofia id. d'Ivrea;

Quaini Carlo, id. di storia naturale id. di Cremona;

Grue Domenico, id. di matematica id. di Lecce;

Conterno Francesco, id. di lettere italiane id. di Sondrio;

Chiriatti Salvatore, id. di filosofia id. di Salerno;

Bartoli Bonaventura, id. di storia naturale id. di Piacenza;

Boccaccino Corrado, id. id. id. id. di Cuneo;

Prades Leopoldo, id. di filosofia id. di Vercelli;

Zitta Vincenzo, id. id. id. id. di Mondovì;

Antonietti Olivo, id. id. id. id. di Lecce;

Lumini Apollo, id. di lettere italiane id. di Monteleone;

Porchiesi Augusto, id. di matematica id. di Livorno;

Boselli Riccardo, id. id. id. id. di Benevento;

Giovannini Francesco, id. di fisica e chimica id. di Avellino;

Decia Giovanni, id. di lettere latine e greche id. di Arezzo;

Rovelli Costantino, id. di fisica e chimica id. di Faenza;

Nazzani Camillo, id. di matematica id. di Spoleto;

Picone Antonio, id. di storia naturale id. di Genova;

Zuppelli Teodoro, id. della 3ª classe nel Ginnasio di Udine;

Montobbio Lorenzo, id. id. id. id. di Rovigo;

Marchetti Luigi, id. id. id. id. di Siracusa;
Casarone Giuseppe, id. id. id. id. di Oneglia;
Chiesi Lino, id. id. id. id. di Bobbio;
Masetti Giuseppe, id. di una delle due classi superiori id. di Belluno;
Pardini Angelo, id. id. id. id. di Albenga;
Ferrero Carlo Vittorio, id. id. id. id. di Mondovì;
Osella Bartolomeo, id. id. id. id. di Chieri;
Comello Evasio, id. id. id. id. di Mortara;
Franco Antonio, id. id. id. id. di Mantova;
Broccardi Luigi, id. id. id. id. di Alba;
De Franceschi Giacomo, id. id. id. id. di Biella;
Moglia Giovanni, id. id. id. id. di Ascoli;
Murero Carlo Alberto, id. id. id. id. di Udine;
Castelli Giuseppe, id. id. id. id. di Ascoli;
Dal Lago Gio. Battista, id. id. id. id. di Alcamo;
Manoni Alessandro, id. id. id. id. di Rovigo;
Scuri Lorenzo, id. id. id. id. di Bobbio;
Serafini Giacomo, id. id. id. id. di Chieti;
Paoli Isacco, id. id. id. id. di Sondrio;
Bonino Giovanni Battista, id. id. id. id. di Saluzzo;
Cortesi Virginio, id. id. id. id. di Tortona;
Dall'Oglio Giulio, id. id. id. id. di Mistretta;
Colombo Gaspare, id. id. id. id. di Mantova;
Brayda Celestino, id. id. inferiori id. di Susa;
Quadrio-Peranda Luigi, id. id. id. id. di Sondrio;
Vogrig Giovanni, id. id. id. id. di Treviso;
Montemagno Nicolò, id. id. id. id. di Caltagirone;
Zoffili Eugenio, id. id. id. id. di Velletri;
Provana Pietro, id. id. id. id. di Pallanza;
Gandolfo Pietro, id. id. id. id. di Oneglia;
Sola Bernardo, id. id. id. id. di Ventimiglia;
Romanelli Pietro, id. id. id. id. di Alba;
Pasquali Giuseppe, id. id. id. id. di Velletri;
Betazzi Cesare, id. id. id. id. di Ascoli;
Botter Natale, id. id. id. id. di Belluno;
Torresani Luigi, id. id. id. id. di Bobbio;
Colmone Gio. Battista, id. id. id. id. di Sciacca;

Promossi titolari di 2ª classe i professori reggenti:

Taroni Pietro professore di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Modena;
Fabris Pietro, id. id. id. id. id. id. di Padova;
Ambrosi Felice, id. id. id. id. id. id. di Firenze;
Eusebio Federico, id. della 3ª classe nel Ginnasio « Gioberti » di Torino;
Bonino Giuseppe, professore reggente di aritmetica nel Ginnasio di Pinerolo, promosso titolare;
Tosi Carlo, id. id. id. id. « Marco Foscarini » di Venezia, id. id.;
Galante Gaetano, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio « Beccaria » di Milano, id. id.;
Pinto Vincenzo, id. id. di lettere italiane nel Liceo ginnasiale di Potenza, id. id.;
Romani Prospero, id. id. di filosofia id. id. ivi, id. id.;
Diblasi Andrea, id. id. di storia naturale nel Liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo, id. id.;
Savonarola Cesare, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio « Beccaria » di Milano, id. id.;
Stiavelli Giorgio, id. id. id. id. id. id. di Catania, id. id.;
Polizzi Gio. Battista, id. id. id. id. « Umberto I » di Palermo, id. id.;
Giri Giacomo, id. id. id. id. di Modena, id. id.;
Ferri Francesco, id. id. id. id. di Avellino, id. id. di 3ª classe;
Contini Efisio, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Cagliari, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per comprovata infermità;
Maierotti cav. Giovanni, ispettore centrale nel Ministero, nominato provveditore agli studi della provincia di Chieti;
Ravalli cav. prof. Alessandro, provveditore agli studi della provincia di Chieti, id. ispettore centrale nel Ministero;
Celli Pasquale, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Reggio-Calabria, trasferito a quello di Monteleone;
Donà Pietro, id. id. id. id. id. di Monteleone, id. id. di Reggio-Calabria.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a sei posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire millecinquecento nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 1° settembre 1881 e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani, i quali provino:

a) Di aver compiuti 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di aver sempre tenuto condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prender parte al concorso *per titoli equipollenti*);

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, *provveduti della patente effettiva, emessa da questo Ministero*, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente, o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo:

1. Il regolare estratto della loro matricola;
2. Il certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;
3. L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque uffizio di porto) i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;
3. Certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;
4. L'attestato del casellario giudiziario;
5. Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;
6. Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 agosto p. v.

Il 31 dello stesso mese, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti, i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª *prova*. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª *prova*. — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 20 giugno 1881.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimenti di privative industriali.

Con atto pubblico in data 20 maggio 1881, rogato Mariano Catalano, notaio in Napoli, ed ivi registrato il 21 stesso mese al numero 3571, vol. 25, Atti pubblici, il signor *Deperais Vittorio*, di Napoli, ha ceduto e trasferito al signor *Huet cav. Alfredo*, di Parigi, domiciliato a Napoli, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale accordatagli con attestato 20 marzo 1880, volume XXIII, n. 269, della durata di tre anni, a partire dal 31 marzo 1881, per un trovato designato col titolo:

« Nuovo preparato per indurire e rendere insolubili nell'acqua « le sostanze ed i tessuti animali, garentendoli così dalla putre- « fazione, affinchè possano essere più facilmente utilizzati per la « fabbricazione dei concimi artificiali e per l'imbalsamazione dei « cadaveri. »

Detto atto di trasferimento fu presentato alla Prefettura di Napoli il 21 maggio 1881, e registrato in quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 18 giugno 1881.

Con atto pubblico in data 20 maggio 1881, rogato Mariano Catalano, notaio in Napoli, ed ivi registrato il 21 stesso mese al numero 3573, vol. 25, Atti pubblici, il signor *Deperais Vittorio*, di Napoli, ha ceduto e trasferito al signor *Huet cav. Alfredo*, di Parigi, domiciliato a Napoli, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale accordatagli coll'attestato 27 settembre 1879 per un trovato designato col titolo:

« Nuovo processo per far subire agli idrocarburi, che costitui- « scono l'olio lordo del catrame, tutte le metamorfosi di cui sono « suscettibili sotto la doppia influenza dell'aria e dell'idrato di « calce, avendo lo scopo di attenuarne l'azione nociva sulla vege- « tazione e di aumentarne l'azione tossica sopra gl'insetti. »

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Napoli il 21 maggio 1881, e registrato in quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 18 giugno 1881.

Con atto pubblico in data 20 maggio 1881, rogato Mariano Catalano, notaio in Napoli, ed ivi registrato il 21 stesso mese al numero 3575, vol. 25, Atti pubblici, il signor *Deperais Vittorio*, di Napoli, ha ceduto e trasferito al signor *Huet cav. Alfredo*, di Parigi, domiciliato in Napoli, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale accordatagli con attestato 12 maggio 1879, volume XXI, n. 477, della durata di tre anni, a partire dal 30 giugno 1879, per un trovato designato col titolo:

« Nuovo processo di trattamento dei minerali del genere *allu-* « *mite*, avendo per iscopo di ottenere un prodotto da utilizzarsi, « sia come materia prima per la fabbricazione dell'*allume potas-* « *sico*, sia per l'ingrasso per le viti. »

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Napoli il 21 maggio 1881, e registrato in questo ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 18 giugno 1881.

Per il Direttore: M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotta la linea della Siberia tra Blangowestschensk e Wladiwostock, per causa d'inondazione.

I telegrammi per la Russia d'Asia (uffici al di là di Blangowestschensk), sono inoltrati coi migliori mezzi, quelli pel Giappone istradansi per via Turchia riscuotendo le tasse relative.

Roma, 22 giugno 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 8 ottobre 1879 col n. 3250 ordinale e nn. 13244 di protocollo e 24440 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento nn. 130907-313847, della rendita di lire 55, a favore di Dascanio Rosa fu Michele, moglie di Nicola Petrucci, domiciliata in Napoli, col vincolo dotale esibito per tramutamento dal signor De Monaco Palmerindo, quale procuratore del signor De Leon Francesco Paolo fu Michele, cessionario della detta titolare.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni sarà restituito il titolo di cui trattasi ad esso signor De Leon Francesco Paolo fu Michele, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 18 gennaio ultimo, col n. 284 ordinale e numeri 636 di protocollo e 32466 di posizione, per il deposito di due certificati 5 per cento, numeri 37980 e 149932-332872, della complessiva rendita di lire 165, al nome di Amodio Salvatore fu Domenico, domiciliato in Napoli, sottoposta ad ipoteca a favore delle Finanze dello Stato per cauzione di Amodio Domenico di Raffaele, esibiti dal detto signor Amodio Salvatore per riunione ed estensione di vincolo.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo risultato dalla chiesta operazione al ripetuto signor Amodio Salvatore fu Domenico, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 163317 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46717 della soppressa Direzione di Milano), per lire 240, al nome di *Schialler* Ettore fu Giuseppe, minore, rappresentato dal di lui tutore Francesco Citterio, di Milano, fu stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scialer* Ettore fu Giuseppe, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 28 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 337639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 154699 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Strigliano* Vincenzo di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stigliano* Vincenzo di Giovanni, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 giugno 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 205472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 22532 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Gionta Carolina, *Francesco* e Rosa di Domenico, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gionta Carolina, *Francesca* e Rosa di Domenico, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 217957 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35017 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 80, al nome di Lipparini Giuseppe fu *Gioacchino*, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lipparini Giuseppe fu *Giovanni*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha approvata la nomina della signora Emma Mettler a socia di merito della R. Accademia di Santa Cecilia, nella classe dei pianisti.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAGLIARI

CONCORSO *ad un posto semigratuito di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.*

Gli esami di concorso per il posto semigratuito di Regia fondazione, vacante nel Convitto Nazionale di Cagliari, s'apriranno il 25 del mese di luglio p. v.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al n. 4997, della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il 10 del detto mese di luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'informità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono lo famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al numero 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai nn. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le Scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 6 giugno 1881.

Il Presidente del Consiglio scolastico: Bardari.

Disposizioni *concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti dei Convitti Nazionali, tratte dal regolamento approvato con decreto Reale* 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle Scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria, e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI SONDRIO

Vista la Nota Ministeriale delli 12 luglio 1880, n. 6579;

Vista la deliberazione 13 settembre 1880 del Consiglio provinciale amministrativo di Sondrio;

Visto il Regio decreto 9 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto per l'anno scolastico 1881-1882 il concorso per esame a cinque posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Sondrio, di cui 4 di fondazione governativa ed 1 provinciale da conferirsi ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età, nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto stesso o di altro parimenti governativo.

Al posto di fondazione provinciale possono concorrere solo i giovani valtellinesi le cui famiglie non abbiano residenza in Sondrio;

Gli esami avranno principio in questa città il giorno 16 del p. v. mese di luglio.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve non più tardi del giorno 30 del p. v. mese di giugno presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato posseggono.

Sondrio, 18 maggio 1881.

Per il Prefetto Presidente
Quadrio.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Il prefetto presidente del Consiglio per le Scuole della provincia di Terra di Lavoro,

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per un posto semigratuito nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale *Giordano Bruno* il giorno 14 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 6 di detto mese, dovrà presentare al preside rettore del Regio Liceo Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di aver compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. Il posto sarà conferito a quel concorrente che avrà ottenuto i migliori punti e non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 18 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente
SORAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi ci sono giunti col testo della lunga circolare diramata dal ministro degli affari esteri di Francia, signor Barthélemy de Saint-Hilaire, agli agenti diplomatici della Francia all'estero.

La circolare spiega singolarmente la politica francese nelle distinte questioni del Montenegro, dei confini turco-ellenici e di Tunisi, e qualifica le due prime di questioni europee, mentrechè per la questione di Tunisi dice che essa concerneva quasi esclusivamente la Francia. « Nella Tunisia, dice la circolare, la situazione non faceva che complicarsi maggiormente ciascun giorno a motivo di una quantità di incidenti nocivi alla influenza francese nella Reggenza, ed a compromettere anche la dominazione francese nell'Algeria. »

La circolare termina col seguente inciso che il signor Barthélemy de Saint-Hilaire intitola: «— Politica generale della Francia negli affari del Montenegro, di Grecia e di Tunisi. —

« Il solo principio da cui la politica francese fu ispirata nelle tre questioni che furono chiuse, è il mantenimento della pace. Siccome nessuno al mondo può dubitare che la Francia abbia repentinamente impugnate le armi per il solo motivo che il suo onore e la tutela bene intesa dei suoi interessi lo richiedevano, essa non ha difficoltà di dichiarare che essa desidera risolvere amichevolmente tutte quelle questioni internazionali nelle quali la ragione possa prevalere sulla forza.

« Agli occhi nostri la guerra, per quanto giusta essa possa essere, è una estremità alla quale gli uomini di Stato non devono ricorrere che nel caso della più irresistibile necessità. È per desiderio della pace che, dopo sette anni di isolamento, conseguito alle nostre disgrazie, la Francia ha consentito a recarsi al Congresso di Berlino, dove il signor Waddington ci ha così degnamente rappresentati.

« Con tale lodevole risoluzione essa è rientrata nel concerto europeo, che è la più solida garanzia della pace fra i popoli. In conseguenza la Francia ebbe la sua parte nei grandi avvenimenti che sonosi compiuti nell'ultimo triennio. Quale torto non avremmo fatto a noi medesimi se ci fossimo tenuti in disparte, siccome ci raccomandavano taluni uomini politici, i quali forse non si sono ancora ricreduti?

« Per noi la condotta inaugurata dal voto delle Camere il 7 giugno 1878, tracciava la vera condotta, e noi ci siamo adoperati a seguirla, senza lasciarci trascinare a condiscendenze che sarebbero state debolezze o ad entusiasmi che sarebbero stati imprudenze.

« È per lo stesso desiderio della pace e per mantenerla fermamente, che i nostri si sono limitati a rimanere nell'Adriatico e che essi non si sono troppo avvicinati ai Dardanelli. E infine è per le medesime considerazioni che noi non abbiamo voluto assumere sopra noi soli la causa ellenica ad onta di ogni maggiore simpatia. Benchè nell'una e nell'altra delle due congiunture una collisione sia sembrata imminente, la pace del mondo non venne turbata.

« Nella Tunisia ci era ancora più facile di rimanere pacifici, perchè la nostra politica vi era assolutamente indipendente, e noi non avevamo da contare che con noi medesimi.

« La spedizione contro i Krumiri è stata soprattutto una repressione di malfattori, e noi non abbiamo mai pensato di dichiarare la guerra alla Reggenza. S. A. il bey non ha tardato a riconoscere le nostre intenzioni benevole, egli ha consentito al trattato che noi gli proponevamo, e dal quale non devono uscire per i suoi Stati che dei benefizi, solo che il di lui governo voglia accettarli.

« La Francia dal canto suo sentirà i doveri che la sua superiorità materiale e morale le impongono. Essa aiuterà la amministrazione tunisina a sistemarsi, e favorirà colla sua protezione imparziale le imprese che richiameranno tutte le attività in un paese, il quale è per natura ricchissimo, come apparisce da un glorioso passato e che, fra breve, offrirà loro ogni sicurezza immaginabile tosto che esso sia riorganizzato.

« In complesso, ella vede che il governo della Repubblica può compiacersi di ciò che fu fatto in queste tre questioni, ed i suoi agenti diplomatici che gli dimostrarono, al paro della S. V., il loro zelo e la loro devozione possono dire di essere concorsi da parte loro al risollevamento della patria ed alla sua rinascente grandezza. »

Un dispaccio da Atene, 21 giugno, annunzia che le truppe turche hanno sgomberato Arta e i dintorni, portando seco tutto il materiale da guerra. Vi sono rimasti solo alcuni gendarmi per mantenere l'ordine. L'esercito greco si concentra sulle frontiere.

Il nuovo ministero della Rumenia è composto come appresso:

Giovanni Bratiano, presidente del Consiglio, ministro delle finanze, incaricato *pro interim* del ministero della guerra; Rosetti, ministro dell'interno; Statesco, ministro degli affari esteri; Ferekidi, ministro della giustizia; Dabija, ministro dei lavori pubblici; Urechia, ministro dell'Istruzione pubblica.

Nella seduta del 21 giugno della Camera dei lordi, il ministro degli esteri, lord Granville, interpellato da lord Cam-

perdown sulla questione bulgara, disse che la Costituzione della Bulgaria non è opera del Congresso di Berlino, ma fu elaborata da un Consiglio di notabili e modificata dall'Assemblea nazionale.

" Il principe, proseguì lord Granville, era sì poco soddisfatto di quella Costituzione che esitava ad accettare il trono. Non lo accettò che dietro vive istanze di qualche potenza.

" Ciò nulla meno la Costituzione restò in vigore fino ad ora; e quando i suoi avversari sostengono che essa favorisce soltanto una classe di cittadini; che il popolo è malcontento delle imposte; che lo scopo principale della politica del principe è quello di imporre la sua autorità a coloro che hanno un'opinione contraria alla sua, essi sostengono un'opinione esagerata, la quale proviene dal fatto che sotto l'impero della Costituzione le entrate del paese sono quasi raddoppiate.

" Il signor Lascelles, agente inglese, che gode la fiducia dei due partiti, ha dato loro costantemente i consigli più moderati. Ma sebbene ripudii la violenza, esso è d'avviso che la Costituzione abbia assoluto bisogno di una revisione. Esso pensa che la Bulgaria debba, per quanto è possibile, essere abbandonata a se stessa, ma, perchè giustizia fosse resa a certe minoranze, fu necessario che l'Inghilterra e qualche altra potenza esercitassero un po' di pressione.

" Il governo inglese è stato sorpreso del proclama del principe, il quale però ha promesso che resterà al potere finchè i suoi servizi saranno utili.

" All'epoca in cui avranno luogo le elezioni il principe ed il popolo potranno giudicare se è possibile di riformare la Costituzione. L'Europa ha il diritto di attendere dal principe una politica di moderazione, la quale, è da sperarsi, condurrà ad un accordo soddisfacente. „

Il ministro non può ammettere che il principe voglia declinare ogni responsabilità morale, mentre, dopo aver accettato ed occupato per due anni il trono, compie un atto che poteva produrre l'anarchia.

" Ma, conchiuse lord Granville, esso aveva il diritto di fare appello al paese per la revisione della Costituzione. D'altra parte sarebbe opera poco saggia da parte di un popolo che da poco è entrato in possesso della sua libertà, quella di non arrecare nella soluzione delle difficoltà uno spirito conciliante. Spero che la questione resterà localizzata e sarà risolta in modo soddisfacente mercè un accomodamento tra il principe ed il popolo. „

I giornali inglesi hanno da Bombay, in data 20 giugno, che un corpo di truppe, composto di partigiani dell'emiro Abdurrahman, ha sconfitto, l'11 giugno, a Karitzrad, l'esercito di Mahomed-Hassan Khan, e del sirdar Abdulla-Jan, generali di Eyub Khan.

Le truppe dell'emiro, che ebbero perdite insignificanti, hanno fatto molti prigionieri.

Si mandano dei rinforzi da Cabul a Candahar, ed una forte divisione di truppe dell'emiro, sotto gli ordini di Ghulaw, ha abbandonato Candahar per recarsi a Girishk.

Il *Daily News* crede che le Conferenze della Commissione per la stipulazione di un trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra saranno terminate tra pochi giorni. I commissari francesi partiranno da Londra per domandare nuove istruzioni al loro governo.

Il cancelliere dell'impero tedesco ha presentato al Consiglio federale un progetto di legge che sarà presentato al nuovo Reichstag non appena aperta la sua sessione.

Questo progetto concerne i porti militari dell'impero, ed ha per scopo di modificare la legge sulla limitazione della zona dipendente dai porti stessi e dalle loro fortificazioni.

La esposizione dei motivi del progetto si fonda particolarmente sull'art. 53 della Costituzione imperiale, col quale i porti di Kiel e di Jahde sono stati dichiarati porti militari. Di qui si trae l'argomento per giustificare l'intervento della amministrazione centrale in tutto ciò che concerne il territorio dipendente dalle dette fortezze.

L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta annunzia che si sta per affrettare attivamente l'annessione doganale di Brema onde questo affare possa essere sottoposto al prossimo Reichstag contemporaneamente alla annessione doganale di Amburgo che sta per essere proposta tra breve al Consiglio federale. L'annessione di Brema solleva delle difficoltà, specialmente dal punto di vista delle spese che ne saranno la conseguenza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23. — Rispondendo alla *Germania*, la quale fece osservare che la nomina di Gossler offre al principe di Bismarck e al nuovo ministro dei culti l'occasione di rimuovere facilmente le divergenze esistenti fra il governo e la Chiesa, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il principe di Bismarck è impedito momentaneamente da una malattia di prendere parte agli affari, e che, anche se fosse sano, non avrebbe la voglia di rinnovare i tentativi di conciliazione, visto che si troverebbe in presenza di una coalizione del centro coi liberali.

Napoli, 23. — Stamane qualche centinaio di studenti, riunitisi all'Università, si recarono sotto la Prefettura chiedendo la liberazione dei 34 arrestati ieri sera.

Il prefetto accolse una Commissione degli studenti e promise che gli arrestati saranno posti in libertà qualora nulla gravi a loro carico.

S. M. la Regina recossi alle ore 2 30 a visitare il Vesuvio.

New-York, 22. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Palermo, 23. — Stamane è arrivata la corvetta inglese *Cruiser*.

Al tocco parecchie centinaia di studenti rinnovarono la dimostrazione di ieri sera. Essi tentarono di recarsi dinanzi al Consolato francese, ma furono impediti dalla truppa, e si sciolsero senza bisogno di intimazioni.

Il sindaco pubblicò un manifesto nel quale invita la popolazione a sopire qualunque risentimento, ed avere piena fiducia nel Governo del Re, che saprà tutelare la dignità della grande patria italiana.

Marsiglia, 23. — Il Tribunale correzionale continuò a giudicare i detenuti per gli ultimi disordini.

Meissel, francese, che portava un bastone piombato, col quale minacciò la polizia, fu condannato a sei giorni di carcere; Baudo, italiano, che portava un coltello, fu condannato a 16 franchi di multa; Beaud, francese, per aver ferito un italiano, fu condan-

nato a 6 mesi di carcere; tre italiani processati per porto d'armi proibite furono posti in libertà. Domani sarà giudicata un'altra serie di detenuti.

Parigi, 23. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che il bey, nominando Roustan suo intermediario ufficiale coi consoli stranieri, volle facilitare a Roustan il controllo che questi deve esercitare, in virtù del trattato del 12 maggio, sugli atti internazionali del governo tunisino, ma tale misura non poteva avere l'effetto di alterare la natura delle relazioni personali che il bey mantenne finora cogli agenti stranieri. Nulla impedisce che questi agenti chiedano, come pel passato, udienze al bey, e continuino a vedere il bey, quando accorderà queste udienze. Sotto questo punto di vista nulla è cambiato.

Londra, 23. — *Camera dei comuni.* — Wolff ritorna sulla questione di Tunisi, e chiede se l'agente inglese a Tunisi abbia gli stessi diritti e privilegi degli altri agenti stranieri.

Dilke risponde affermativamente, ma soggiunge che crede che la domanda di Wolff non sia corretta se questi ha voluto dire che il bey sia obbligato di nominare il console inglese Reade a suo ministro degli affari esteri, perchè ha nominato il console francese Roustan.

Parigi, 23. — La Camera dei deputati respinse la proposta dell'estrema sinistra di sopprimere il bilancio dei culti.

Tirard presentò il progetto che autorizza il governo a prorogare eventualmente i trattati di commercio.

Il Senato elesse Deschamel, repubblicano, a senatore inamovibile in luogo di Littrè, con 130 voti contro 113 dati a Vacherot.

Alessandria, 23. — In seguito alla diminuzione della peste nella Siria, la quarantena nel Mar Rosso è ridotta ad un giorno.

La grande fiera a Tantah fu aggiornata, dietro domanda della Commissione d'igiene, essendo le acque del Nilo assai basse.

Madrid, 23. — Il re firmerà domani e la *Gazzetta* pubblicherà sabato il decreto che scioglie le Cortes e convoca le nuove pel 20 settembre.

Costantinopoli, 23. — Assym pascià, rispondendo verbalmente ad una nota degli ambasciatori, disse che il primo dragomano Dervisch pascià, con Hedayet pascià come aggiunto, sorveglierà le operazioni per la delimitazione e la consegna dei territori, insieme agli altri ufficiali che, essendo sui luoghi, saranno subito designati.

La convenzione diretta colla Grecia sarà subito firmata.

La città di Arta sarà consegnata appena arrivata la Commissione europea.

Napoli, 23. Gli arrestati iersera furono deferiti al potere giudiziario. Il prefetto stamane, dopo esortati gli studenti a ritornare alla tranquillità degli studi, prese l'impegno soltanto di affrettare il processo degli arrestati.

Calcutta, 22. — Diretto per l'Italia partì oggi il piroscafo *Malabar*, della Società Rubattino.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* PER L'ANNO 1881

Per concorso a questo premio la Commissione propone il tema seguente:

« Quale indirizzo debbano prendere la filantropia e la scienza « di governo per migliorare le condizioni delle inferiori classi so- « ciali, di fronte agli svolgimenti attuali delle dottrine sociali- « stiche. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *alla Presidenza del R. Liceo* Cesare Beccaria, *in Milano*, non più tardi del 31 luglio 1882.

Gli scritti devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà di premio *lire mille.*

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 21 gennaio 1881.

La Commissione: Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantu' — Felice Manfredi — Francesco Restelli — Giuseppe Somasca.

NOTIZIE DIVERSE

La cometa. — Stamane, 24 giugno, la cometa era visibilissima ad occhio nudo fino dal primo crepuscolo. Esaminata col nostro rifrattore aveva nucleo lucente e prolungato nel senso dei paralleli, nebulosità lucente, a raggi e curvilinea, coda sfumata, appena visibile nel cannocchiale, distinta ad occhio nudo e con piccoli ingrandimenti. La direzione della coda era verso l'alto, inclinata rispetto la verticale d'un quarto di retto e quindi sul prolungamento della proiezione della retta congiungente il sole col nucleo. In causa del vivo crepuscolo non potei paragonare il nucleo con alcuna stella, e quindi presi il luogo approssimato ai circoli che risultò:

Ascensione retta — ore 5 34 min. 1[2
Declinazione — 45° 44'.

La cometa sarà questa sera visibile ad occhio nudo a NNW dopo il tramonto e diventa circumpolare, cioè visibile tutta la notte.

Gli elementi approssimati dell'orbita telegrafati da Rio Janeiro assomigliano a quelli della cometa del 1807, per la quale l'illustre Bessel aveva calcolata un'orbita ellittica di molti secoli. I futuri studi decideranno sulla identità o no dei due astri.

R. Osservatorio del Collegio Romano.

Prof. E. Millosevich.

L'Almirante Brown. — Giovedì scorso fece l'ultima prova definitiva in Inghilterra la nuova corazzata argentina *Almirante Brown*, di 4200 tonnellate di spostamento, e della forza di 5000 cavalli vapore. È questa la prima nave che sia stata mai costrutta interamente d'acciaio, e corazzata di lastre di ferro acciaiato. La prova fu di sei ore a tutto vapore; il risultato soddisfacente sotto ogni riguardo. Le macchine lavorarono costantemente con proporzione uniforme di 89 rivoluzioni, e svilupparono 5470 cavalli di forza; la celerità durante tutto quel tempo sorpassando sempre 14 nodi l'ora.

Movimento postale negli Stati Uniti d'America. — Il ministero delle poste in America ha pubblicato un quadro statistico concernente il servizio postale. Nell'anno 1880 gli uffici postali della Unione hanno trasmesso 1,053,252,876 lettere, 324,556,440 cartoline postali, 812,032,000 giornali, 40,148,792 riviste e altre pubblicazioni periodiche e 21,515,832 pacchi di merci. Totale di tutte le materie, 2,720,234,252.

Decessi. — È col più profondo dolore, scrive la *Perseveranza* del 23, che annunziamo la morte, avvenuta ieri, del senatore conte Carlo Barbiano di Belgioioso.

Nato in Milano il 17 agosto 1815, si diede giovanetto allo studio della pittura, e fu uno dei più ferventi discepoli dell'Hayez. Più tardi esercitò il coltissimo ingegno in lavori letterari: fu

primo tra questi un dramma storico *Cicco Simonetta*, che pubblicò accompagnandolo con un discorso storico, lavoro assai buono. Seguirono questo primo tre romanzi: *Il Conte di Virtù; Repubblicani e Sforzeschi; La Suora di Carità*. Attese anche a studi educativi: *Scuola e Famiglia; La nostra Casa;* e non sono molti mesi che raccolse in un volume parecchi scritti intorno alle arti.

L'opera sua, cercata premurosamente, non rifiutò mai. Fu presidente dell'Accademia di belle arti in Milano, direttore per alcuni anni del Ginnasio di Sant'Alessandro, membro effettivo e presidente dell'Istituto Lombardo, consigliere provinciale. In tutto quello che scrisse od operò, portò una mente colta, un animo retto, una bontà inesauribile. Sarà pianto, da quanti lo amavano, sinceramente, lungamente.

— Mercoledì, 22, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, in Venezia, il poeta ed autore drammatico Vittorio Salmini, che era nato in quella città nel 1832, e che da giovane incominciò a scrivere *Il Galantuomo* ed altri lavori drammatici insieme a Paulo Fambri, che gli fu poi amico carissimo fino agli ultimi istanti di vita.

Nel 1859, insieme coll'amico, veniva incarcerato dal governo austriaco nella fortezza di Josephstadt. Uscitone dopo la pace di Villafranca, ritornava al culto dell'arte. E scrisse parecchie opere per il teatro, che dimostrarono la robustezza del suo ingegno e gli crearono il nome di poeta gentile, quantunque i suoi successi fossero più letterari che teatrali. Citiamo fra gli altri i drammi *Maometto* e *Potestà patria*.

Mente piena di idee vigorose e nuove, e maestro della forma, lasciò nei *Figli del secolo* e nel *Polychordon* due opere di lirica vigorosa e gentile.

— Il *Temps* del 22 annunzia che il generale di divisione in ritiro Teodoro Elia Dupuch de Feletz, grande ufficiale della Legione d'Onore, è morto a Parigi in età di 83 anni.

— Il signor Bernardo Dorn, il dotto orientalista russo che scrisse la *Storia degli Afghani* e la *Grammatica e crestomazia della lingua afghana*, è morto ultimamente a Pietroburgo.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri è andata in scena al Politeama l'opera nuova per Roma: *Il Violino del Diavolo*, del maestro Mercuri. Assisteva alla rappresentazione un pubblico scelto, ma piuttosto scarso. L'opera è piaciuta ed il maestro Mercuri e gli esecutori ebbero molti applausi; in merito dello spartito parleremo nella prossima *rassegna*.

Al Valle ha avuto buonissima accoglienza l'opera comica del maestro Suppè: *Fatinitza*; è un lavoro musicale di una certa importanza; vi sono pezzi di buonissima fattura, ai quali la buona esecuzione musicale della Compagnia tedesca, dà rilievo.

La Compagnia Dondini non è riescita ancora a popolare il vasto teatro Alhambra; ma però principia a contare su un pubblico più numeroso delle prime sere; questo risultato è dovuto allo zelo degli artisti, e specialmente alla abilità della signora Zucchini-Majone, e degli attori Dominici, Dondini e Bollini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

IX.

Gli studi geologici del suolo italiano vogliono essere considerati come elemento indispensabile, uniti, s'intende, a una savia legislazione, dello svilpppo dell'industria mineraria. E la carta geologica dell'Italia non manca, infatti, in questa sezione della Mostra. Ma sarebbe a desiderarsi che ogni provincia, in un'occasione simile, ne presentasse una, Bergamo, per esempio, ha bei saggi orografici-geologici della Seriana e della Brembana, nonchè una carta geologica della provincia; non manca una carta geologica dei dintorni di Roma; stupendo il panorama geologico delle montagne arabiche; bellissimo l'Etna modellato nell'Istituto topografico militare dal maggiore Pistoja.

La Sardegna che, come già s'è detto, è così ben rappresentata in prodotti minerari alla Mostra, ha pure delle carte ampie e pregevoli, che ti permettono di abbracciare il piano generale delle miniere. La carta dimostrante la distribuzione delle miniere e delle officine mineralurgiche in Italia, è un prezioso filo conduttore per chi visita attentamente questa importantissima sezione della Mostra.

Che se ai rilievi topografici dei giacimenti metalliferi aggiungi apparecchi e sistemi, porgi, per così dire, la miniera in azione, ognun può comprendere di quanto aumenti l'interesse del visitatore e il pregio delle cose esposte. Abbiamo già accennato al bel pilastro di torba, esposto dal Litta. Ma v'hanno e il rilievo della miniera di calamina in monte Arresa, del Modigliani, e l'operazione dello scavo nella miniera di lignite in Val Gandino, e l'apparecchio fusione zolfi del forno Sinopoli, e il sistema di perforazione dei pozzi pel petrolio, per tacere d'altro, che non possono sfuggire alla nostra attenzione.

A proposito del sistema di perfezione dei pozzi pel petrolio, parmi impossibile guardare senza stupore misto a soddisfazione a quell'angolo della sala dove m'han collocato i prodotti dell'industria petroleifera in Italia. Quei campioni di petrolio naturale e distillato, di terra impregnata di petrolio, di benzina e di cock di petrolio, ti dicono a chiare note che anche in Italia si son gettate le basi di un'industria destinata forse a vaste proporzioni. No, non è possibile rimirar quei prodotti senza pensare che l'America, che nella scala delle nazioni produttrici e intraprendenti occupa uno dei primi gradini, ha saputo dare in pochi anni a cotesta industria del petrolio una grande importanza, al punto di venire considerato come il terzo elemento della nazionale ricchezza, al punto da valutarsi a 400 milioni di lire annue l'esportazione e a più del doppio il consumo interno. Rapide fortune colossali furon dovute colà al petrolio, e si son viste grandiose e popolate città sorgere dov'erano oscuri villaggi e luoghi deserti. Le applicazioni del petrolio non si fermano, come ognun sa, all'illuminazione economica; distillato e lavorato, oltre alle essenze, alla benzina, alla baraffina, serve nel suo residuo a surrogare la pece giudaica, e può esser ridotto a buon combustibile da anteporsi per forza ed economia a qualunque altro. Cogli olii lubrificanti che si ricavano dal petrolio, si può badare all'ingrasso delle macchine fisse e mobili, alla conservazione delle armi dalla ruggine e anche a quella dei sottili meccanismi dell'orologeria. Certo è che di tutte le applicazioni del petrolio la più importante per noi sarebbe questa, della sua applicazione qual combustibile diretto, come esce dalle viscere del nostro suolo, a surrogato economico del carbone, il quale costa di molto e bisogna importare dall'Inghilterra. Già vediamo nella ferrovia e nella marina, l'America ricorrere a questa sostituzione del petrolio al carbone. Anche in Russia si vide appli-

cato il petrolio a un'estesa linea di ferrovia, e oltre un gran *schooner* riscaldato a solo petrolio, già costruito, e un altro varato non è molto nel mar Caspio dalla Società Cocheriil, sappiamo che su proposta del corpo degli ingegneri, si adottarono dal governo moscovita forni a petrolio per la cottura del pane per l'esercito.

Non si può quindi, ripetiamo, che rallegrarsi di quanto si opera fra noi per dare all'industria del petrolio il necessario sviluppo. È da diciott'anni circa che si cominciò in Italia a far qualcosa rispetto al petrolio. Il Laschi di Vicenza, non sgomento degli ostacoli che gli crescevan tra mano, accennò primo all'estrazione dei petrolii con sistemi razionali, con sistemi indicati dal progresso delle scienze meccaniche, con quei sistemi che agli americani tanto giovarono per facilitar la raccolta del minerale, il suo aumento con limitazione di tempo e di spesa. I genovesi Molo e Zolesi seppero far molto a Rivazzano sul Vogherese. La Società italo-francese, a capo oggi delle due cospicue concessioni di Tocco Casauria e Rivazzano e con più di 1500 ettari di terreno da esplorare, ha fatto il rimanente. Sappiamo che essa coll'aiuto di macchine e capilavoranti chiamati dall'America, colla costruzione di cantieri e di raffinerie dei petrolii greggi — delle quali l'Italia prima d'ora non aveva idea — col suo sistema canadese di trivellazione dei pozzi, è riuscita al vero impianto della industria dei petrolii in Italia. I prodotti che oggi vediamo alla Mostra appartengono appunto alla detta Società. E che si tratta di prodotti eccellenti, non v'ha dubbio, chè lo smercio è facile e la ricerca aumenta. Solo rimane a desiderarsi che sia soddisfatto al voto dello Stoppani, che nel suo *Bel Paese* accenna a questa produzione della natura, la quale, coltivata come si deve, potrebbe costituire una nuova e grande sorgente di nazionale ricchezza.

Per le esplorazioni petrolifere ci pare che il sistema canadese, quello adoperato dalla Società italo-francese, sia il migliore — pur ammettendo ve ne siano di più perfezionati e di più semplici — il migliore e per economia di impianto e per rapidità di manovra e per facilità di presa in ragione della natura dei terreni che devonsi esplorare fra noi. L'apparato — di cui vediamo il modello in piccolo e bene eseguito, esposto alla Mostra — potrà esercitare la sua influenza salutare, poichè è a ritenere che i successi della Compagnia sovraccennata serviranno di incentivo a lavori e a speculazioni più estese, essendochè una volta constatato che il prodotto non manca, si avrà cura di condurre le operazioni con la voluta perizia, coi sistemi riconosciuti più vantaggiosi e più pratici.

Due Ditte genovesi esposero un articolo, di cui pel passato si ricorreva all'estero. Intendiamo parlare delle miccie di sicurezza per l'accensione delle mine. Benissimo fabbricate, rispondenti perfettamente allo scopo, non costose, di queste miccie potrà generalizzarsi l'uso, tanto da ottenere, anche per questo rispetto, un'emancipazione.

I modelli di sistemi di trasporto economico dei prodotti minerali — alla Mostra ve n'ha di pregevoli — si debbono considerare come un avanzamento conseguito, come un pegno dello sviluppo che prende e che può prendere l'industria mineraria, giacchè è da notare che l'inazione di molti giacimenti, gli ostacoli per molte intraprese di questo genere, si devono appunto alla mancanza o al troppo costo dei mezzi di trasporto.

Il plastico che figura le regioni calamifere dove si applica il sistema dei trasporti economici ed efficaci in pari tempo, del minerale escavato, e che fu presentato dal Modigliani e dal Gibson, forma insieme al modello del forno Sinopoli, sostituito ai calcaroni, pel trattamento dei materiali zolfiferi, un'attrattiva della Mostra mineraria.

Con un'occhiata fuori della Galleria nei Boschetti, dove ci sono e il gran blocco di marmo dell'Heuraux, e un gigantesco pezzo di lignite, e musei, chioschi, case a mo' di saggio, prodotti di cemento idraulico, statue per decorazione, tubi per condotti di acqua, avremo chiusa la nostra rivista dei minerali e sostanze estrattive.

G. Robustelli.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3/4 coperto	—	28,2	18,0
Domodossola	caliginoso	—	26,2	18,8
Milano........	1/2 coperto	—	31,0	18,7
Venezia	sereno	calmo	28,8	22,6
Torino........	tutto coperto	—	27,5	19,0
Parma........	caliginoso	—	30,4	20,5
Modena.......	nebbioso	—	30,5	19,0
Genova.......	caliginoso	calmo	28,7	20,3
Pesaro........	caliginoso	calmo	25,8	18,3
P. Maurizio..	1/4 coperto	mosso	27,1	21,7
Firenze.......	sereno	—	33,8	17,5
Urbino........	sereno	—	30,0	22,3
Ancona.......	sereno	calmo	29,0	22,5
Livorno	caliginoso	calmo	29,7	20,2
C. di Castello	sereno	—	31,0	13,2
Camerino	1/4 coperto	—	29,0	20,4
Aquila........	sereno	—	30,8	16,6
Roma.........	1/2 coperto	—	29,8	17,0
Foggia........	caliginoso	—	35,0	21,3
Napoli........	sereno	calmo	29,3	21,0
Potenza	tutto coperto	—	29,2	16,9
Lecce	sereno	—	31,8	20,1
Cosenza	sereno	—	30,8	17,5
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Catanzaro ...	sereno	—	29,0	19,8
Reggio Cal...	1/4 coperto	mosso	24,1	20,0
Palermo......	sereno	calmo	27,0	18,0
Caltanissetta	sereno	—	30,4	19,8
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	calmo	26,6	20,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 23 giugno 1881.

Pressione cresciuta molto sull'Irlanda e Inghilterra; minima (750) al N del mare germanico; alta in tutta l'Europa continentale, eccettuate la Scandinavia, la Lapponia e la Finlandia.

In Italia barometro leggermente abbassato, poco diverso da 764 sul continente e Sicilia, da 763 in Sardegna. — Cielo nuvoloso o caliginoso nell'Italia settentrionale; pressochè sereno altrove. ENE moderato a Porto Maurizio. Venti deboli e variabili. Temperatura giunta ieri a 30 gradi in 11 stazioni. — Mare agitato lungo la costa della Provenza; mosso a Porto Maurizio; calmo dappertutto altrove.

Continua tempo calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	764,0	763,4	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,8	32,3	32,9	24,1
Umidità relativa....	60	29	25	51
Umidità assoluta...	11,05	10,52	9,47	11,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 2	W. 6	Calma
Stato del cielo.......	5. cirr. cum. vap.	4. cirr. cum. calig.	6. nubi caligine	2. cirri nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 33,2 C. = 26,6 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 40	92 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 40
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1108 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	678 »	677 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	502 »	501 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	634 »	633 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	468 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	926 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	560 »	559 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	493 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 30	99 05	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 19	25 14	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 15	20 13	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 94 55 fine.

Parigi *chèques* 100 22 1[2.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 92 40, 37 1[2, 32 1[2 cont.

Banca Generale 678 fine.

Società it. per condotte d'acqua 559 25, 560 fine.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a), delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N° progress.	UBICAZIONE Comune	UBICAZIONE Borgata o Via	Numero della Rivendita	Reddito annuo	MAGAZZINO dal quale dipende la Rivendita
1	Montaione . . .	Collegalli . . .	»	Nuova ist.	Empoli.
2	San Marcello . .	Alle Ferriere . .	»	Id.	Pistoia.
3	Borgo San Lorenzo	Casaglia	»	L. 33	Borgo San Lorenzo
4	Rignano	Quelce	»	» 69	Firenze, 1° circond.
5	Greve	Montefioralle . .	10	» 90	Firenze, 2° circond.
6	Barberino di Mugello .	Colle Bisenzio . .	13	» 105	Firenze, 1° circond
7	Scarperia . . .	Ponzalla	6	» 135	Borgo San Lorenzo
8	Firenze	Via Federico, popolo Sant Angelo a Legnaia .	185	» 153	Firenze, 2° circond.
9	Fiesole	Varlunga . . .	24	» 182	Firenze, 1° circond.
10	Montespertoli . .	Montegufoni . .	5	» 188	Empoli.
11	Lastra a Signa .	Calcinaja . . .	2	» 229	Empoli.
12	Firenze	Via Frusa . . .	20	» 330	Firenze, 1° circond.
13	Calenzano . . .	Calenzone . . .	2	» 413	Firenze, 1° circond.
14	Empoli	Empoli	5	» 756	Empoli.

Gli aspiranti alla concessione delle suddette rivendite dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dal dì dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti prescritti dall'art. 22 del suddetto decreto. Le domande posteriormente presentate non saranno prese in considerazione. Le spese di pubblicazione sono a carico dei concessionari.

Firenze, 15 giugno 1881.

3271 *Per l'Intendente*: L. MUNICCHI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

SOTTOPREFETTURA DI ALBENGA

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che nell'incanto ch'ebbe luogo il giorno 20 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, e nell'ufficio di questa Sottoprefettura, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Toirano a Balestrino e viceversa, di cui nell'avviso d'asta del 30 maggio 1881, i medesimi lavori rimasero aggiudicati al signor Amico Giuseppe pel prezzo di lire 55,576.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte in diminuzione del ventesimo, scade il giorno 5 prossimo mese di luglio a mezzogiorno, trascorso il qual termine non sarà più accettata altra offerta.

Albenga, 21 giugno 1881.

Per detta Sottoprefettura

3363 *Il Segretario*: CARLO ROSSI.

VENDITA ALLA PUBBLICA ASTA

della casa in Brescia (eredità fu G. B. Bettalini), via Sant'Alessandro, n. 1079, in mappa al n. 3312, superficie pertiche censuarie 0 84, rendita censuaria di lire 579 33, imponibile lire 825, alla quale vendita è delegato il Municipio di Chiari.

L'asta avverrà il 12 luglio p. v., dalle ore 10 alle ore 12 meridiane, nello studio del notaio dott. Luigi Perugini, ed avanti al sindaco di Chiari, o chi per esso, a trattative secrete.

Prezzo d'asta lire quarantamila.

Deposito per adire all'asta lire 4000, ed altre lire 2500 per le spese d'asta.

Il termine dei fatali per aumento del ventesimo è fissato il 27 luglio p. v.

Chiari, dall'Ufficio municipale, 18 giugno 1881.

3354 *Il Sindaco*: MAZZOTTI BIANCINELLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

3349

Si notifica che nel giorno 8 luglio 1881, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
1	Panno turchino da vestiario per sottufficiali alto metri 1 30	M. L.	6000	12 »	72,000 »	6	1000	12,000 »	1200 »	La consegna della provvista dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di una metà di ogni lotto nei primi 90 giorni e dell'altra metà nei 30 giorni successivi. **Avvertenza.** Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Il capitolato generale e quello speciale come pure il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Firenze, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Napoli, Perugia, Padova, Palermo, Roma, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare per mezzo degli uffici delegati a riceverle prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 20 giugno 1881. *Il Direttore dei conti*: **MANFREDI.**

Citazione per pubblici proclami.

Illustrissimo Tribunale civile e correzionale di Genova,

Esponesi per parte dei signori marchese Gio. Battista Carrega, commendatore Gio. Battista Cevasco, cavaliere professore Morchio, marchese Ambrogio Doria, costituenti la Commissione ligure della sottoscrizione per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele, residenti in Genova:

Che nell'anno 1861, per opera d'una Commissione promotrice, costituitasi in Firenze sotto la presidenza del marchese Ferdinando Bartolomei, gonfaloniere di quella città, fu aperta una sottoscrizione fra gli italiani, ad oggetto di raccogliere una somma a formare una corona nazionale, destinata alla coronazione del Re d'Italia, e da conservarsi nella metropoli del Regno come patto di alleanza fra la Nazione e il suo Re.

Invitati a costituire una Commissione per la Liguria, la Giunta municipale di Genova, con deliberazione delli 8 maggio 1861, ne affidava l'incarico al sindaco, il quale la componeva nel modo seguente: Doria marchese Giorgio, senatore del Regno e consigliere municipale, presidente - Scerno Enrico, consigliere municipale - Cevasco cavaliere Gio. Battista, consigliere municipale - Carrega marchese Gio. Battista, consigliere municipale - Odero Paolo, proprietario - Morchio professore Daniele, segretario.

Questa Commissione con manifesto del 18 maggio annunziava al pubblico la sua costituzione, diramava le opportune circolari, nominava collettori per ricevere le offerte. La somma raccolta in tutta la Liguria e nelle colonie degli italiani all'estero, concorrendovi ogni ordine di cittadini, saliva a lire 24,286 93.

Con deliberazione del 23 giugno 1863 la Commissione investì il capitale nello acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, affidando la cura della riscossione e dell'impiego degl'interessi, nonchè la custodia del capitale al cavaliere Matteo Bruzzo, tesoriere della città.

Il 6 gennaio 1874 deliberava convertire le cedole al portatore in una cedola nominativa, ed il 21 marzo il cassiere rimetteva al marchese Giorgio Doria lire 74 e centesimi 33, saldo della somma di lire 54,515 53 impiegata nell'acquisto di lire 4000 di rendita.

Conoscendosi che sino dal 1870 la Commissione centrale di Firenze aveva rivolta a beneficio dell'Istituto dei Ciechi la somma da essa raccolta, la Commissione ligure, con deliberazione del 20 marzo 1877, deliberò di costituire un ente morale sotto il titolo di *Fondazione della Corona nazionale italiana*, col mandato di mantenere intangibile il capitale, assegnandone gli annui interessi a vantaggio della Liguria, applicandoli all'istruzione, alla navigazione, al commercio, e chiese ed ottenne l'assenso del Re.

Mentre intendeva dar vita al disegno seguì la morte del Re Vittorio Emanuele, e fin d'allora pensò se non fosse meglio consono alla primitiva istituzione rivolgere le somme raccolte per la corona al monumento da erigersi in Genova.

Il Comitato per un monumento in Genova a Re Vittorio Emanuele, con lettera dell'8 maggio 1880, fece formale domanda alla Commissione, e questa con deliberazione del 25 novembre 1880 accolse la domanda, salva l'approvazione del Re e il consenso dei sottoscrittori.

Il capitale, conservato ed aumentato col reimpiego degli interessi prima dal cav. Matteo Bruzzo dall'origine al 21 marzo 1874, poi da quell'epoca al 25 gennaio 1878 dal marchese Giorgio Doria, e da quel giorno ad oggi dal marchese Ambrogio Doria fu Giorgio, che ne restò depositario alla morte del padre e venne aggregato alla Commissione, ascende in oggi a lire 5530 di rendita, cioè per lire 4000 in una cedola nominativa, e per lire 1530 in cedole al portatore, più lire 14 02 in numerario.

In base alla precitata deliberazione, di cui nel verbale del 25 novembre 1880, la Commissione esponente indirizzava un memoriale a S. M., con preghiera di accordare il suo assenso a che la somma raccolta per la corona fosse rivolta a vantaggio del monumento da erigersi in Genova al Re Vittorio Emanuele II, e tale assenso veniva concesso, come risulta dagli uniti documenti.

Non resta per conseguenza che a procedere giudizialmente per far constare del consenso dei soscrittori anzidetti.

Se nonchè nel caso in esame la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile pel numero delle persone a citarsi; per la qual cosa essi esponenti fanno rispettosa istanza a questo Tribunale illustrissimo affinchè gli piaccia, a norma di quanto dispone l'articolo 146 Codice procedura civile, autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti i soscrittori delle liste sovra indicate, a comparire nanti l'illustrissimo Tribunale civile di Genova, per ivi sentir dichiarare essi esponenti, in detta loro qualità autorizzati, previe quelle pronuncie che meglio, a rivolgere il fondo raccolto ed accresciuto per la corona nazionale italiana a vantaggio del monumento equestre da erigersi in Genova al Re Vittorio Emanuele II, alle condizioni espresse ne verbale della deliberazione presa dalla Commissione esponente in data 25 novembre 1880, del tenore seguente:

1° La Commissione per la corona, non ostante che i suoi componenti formino parte integrante del Comitato, avrà, desiderandolo, una distinta rappresentanza alla cerimonia ed agli atti concernenti la erezione e la inaugurazione del monumento.

2° Nelle iscrizioni da apporsi al basamento della statua equestre sarà fatta espressa menzione del concorso prestato dalla Commissione per la corona.

3° Il contributo della Commissione sarà corrispondente alla somma complementare dichiarata necessaria dal Comitato per l'erezione del monumento, ritenuto che già si trovano a disposizione del Comitato medesimo li e cinquantamila deliberate dal Municipio, lire venticinquemila deliberate dalla provincia, ed altrettante raccolte per pubblica sottoscrizione, e così in complesso lire centomila.

4° In ogni caso l'obbligo assunto dalla Commissione non potrà eccedere il valore reale che la rendita da essa posseduta avrà all'epoca della sua alienazione parziale o totale, rendita che dichiara essere in oggi di lire 5500 circa.

5° Il contributo sarà versato man mano che sarà riconosciuto necessario, non mai prima però che la erogazione delle suaccennate lire centomila nella erezione del monumento abbia assicurato il compimento dell'opera.

Elenco dei documenti.

1. Lettera del sindaco delli 8 maggio 1861, diretta ai membri della Commissione instituita per raccogliere le offerte per la corona d'Italia.

2. Deliberazione della Commissione, dalla quale risulta la totalità delle somme raccolte.

3. Deliberazione della Commissione in data 25 novembre 1880, per il concorso nel monumento equestre a Re Vittorio Emanuele II.

4. Certificato del sindaco in data 24 marzo 1881, relativo alla somma di lire 3290 02 versata dal sig. Michele Queirolo.

Copia: Chiodo avvocato - Copia: avvocato C. Celesia procuratore.

Visto, si comunicano gli atti al Pubblico Ministero, delegando per la relazione il giudice Preve Giovanni Battista - Genova, 27 aprile 1881 - Per il presidente, firmato G. Morelli ff.

Visto, nulla osta allo accoglimento della fatta domanda - Genova, 28 aprile 1881 - Il procuratore del Re, firmato Rebaudi.

Il Tribunale civile di Genova, sezione 5ª, udita in camera di consiglio la relazione fattasi dal giudice delegato,

Visto il voto del Pubblico Ministero ed il disposto dell'articolo 146 Codice di procedura civile — Autorizza la chiesta citazione per proclami pubblici mediante inscrizione nel giornale degli annunzi giudiziari e del *Giornale Ufficiale del Regno*, e venga notificata la citazione nei modi ordinari al signor Michele Queirolo fu Giacomo, alla provincia e comune di Genova ed ai comuni delle principali città della Liguria. — Genova il 29 aprile 1881. — Per il presidente — firmato: G. Morelli ff. - Copia: Narizano vicecanc.

Per copia conforme al suo originale munito del bollo speciale per la tassa di registro, e si rilascia al proc. Celesia, Genova, 2 giugno 1881.

Parodi vicecanc.

L'anno 1881 ed alli 20 di giugno, in Genova,

Alla richiesta dei signori marchese G. B. Carrega, comm. G. B. Cevasco, cav. prof. D. Morchio, marchese Ambrogio Doria, componenti la Commissione ligure della sottoscrizione per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele, residenti in Genova, pei quali è eletto domicilio in Genova presso e nello studio dell'avvocato procuratore C. Celesia,

Io sottoscritto Codebò Antonio, usciere del Tribunale civile di Genova, ho significato agli illustrissimi signori prefetto della provincia di Genova comm. Ferdinando Ramagnini, sindaco del Municipio di Genova, in persona dell'assessore anziano ff. di sindaco cav. Edoardo Pizzorni, e Michele Queirolo fu Giacomo, residenti in Genova, copia autentica del ricorso presentato dai richiedenti al Tribunale civile di Genova, colle conclusioni del Pubblico Ministero e decreto del Tribunale stesso in data 29 aprile p. p., col quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami dei sottoscrittori liguri per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele; ed in pari tempo uguale notificazione ho fatto ai detti sottoscrittori liguri per la corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele mediante inserzione nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Genova e nel *Giornale Ufficiale del Regno*. — Quindi ho citato i suddetti signori prefetto della provincia di Genova, sindaco della città di Genova, Michele Queirolo fu Giacomo, residenti in Genova, la cui citazione (oltre a quella dei comuni delle principali città della Liguria eseguita con atti a parte) venne specialmente designata dal Tribunale, nonchè tutti i sottoscrittori liguri suddetti, mediante inserzione nei giornali di cui sopra, a comparire alle ore di mattina del 12 prossimo venturo luglio nanti il Tribunale civile di Genova, per ivi, in senso delle soprafatte istanze, sentir dichiarare autorizzati i richiedenti in detta loro qualità ad erogare le somme raccolte per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele, nel monumento che deve erigersi in Genova alla memoria di detto Re, sotto le clausole e condizioni di cui nel verbale di deliberazione presa dalla Commissione richiedente in data 22 novembre 1880, e che sono trascritte nel ricorso suddetto, a cui abbiasi la dovuta relazione.

Si fa instanza all'ill.mo signor presidente voglia autorizzare il procedimento sommario.

Copia di quanto sopra e del presidenziale decreto autorizzante il procedimento sommario, cioè le presenti, sono spedite per l'inserzione nel *Giornale Ufficiale del Regno*, ed a valere di notificazione ai citati per pubblici proclami.

Antonio Codebò usciere.

Visto si autorizza il procedimento sommario,

Genova, 11 giugno 1881.

Il presidente Maestri.

Debenedetti vicecanc.

Per copia conforme,

Genova, 11 giugno 1881.

3348 Bonfigli.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura il 14 giugno corrente, i fratelli Antonio e Luigi Bani fu Vincenzo, ambedue romani, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relitta dal loro genitore Vincenzo Bani del fu Andrea, deceduto in questa città, via della Panetteria, n. 6, il giorno 10 maggio prossimo passato, con testamento aperto e pubblicato il 2 corr. dal notaro Blasi.

Roma, 21 giugno 1881.

3344 Il canc. Vittorio Gatti.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura il 14 volgente mese, la signora Luigia Rufini di Francesco, romana, assistita dal di lei marito, signor Ludovico Vignati, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della propria madre Lucia Rufini nata Ceselli, deceduta *ab intestato* in questa città, via Florida, n. 8, il giorno 7 maggio prossimo passato.

Roma, 21 giugno 1881.

3345 Il canc. Vittorio Gatti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Dorelli Giovanni fu Angelo, negoziante orefice in via del Corso, n. 86, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del detto fallimento per il giorno 14 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a forma di legge.

Roma, 21 giugno 1881.

3329 Il vicecanc. Gio. Politi.

AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

Il Banco di Napoli, Sede di Roma, rappresentato dal sottoscritto, prega la S. V. ill.ma a nominare un perito per la stima degli immobili da espropriarsi a carico di Leopoldo Balzani fu Pietro, domiciliato in Roma, via Monte Brianzo, n. 84, come dal precetto del 1° marzo 1881, usciere Montebove.

Roma, 23 giugno 1881.

3366 Avv. Costabile Verrone.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con decreto del signor pretore del suddetto mandamento in data 18 del volgente mese, sulla istanza della signora Milanesi Maria vedova Zaccari, venne nominato il sig. Muratori Luigi del fu Domenico, domiciliato in via della Carità, n. 68, a curatore della eredità giacente di Giovanni Zaccari, deceduto in Roma, via del Pellegrino, n. 86, il 14 luglio 1880.

Roma, 22 giugno 1881.

3346 Il canc. Vittorio Gatti.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia degli appresso libretti smarriti della serie 3ª:

N. 196572, per la somma di lire 40, a favore di Peruzzi Maria.

N. 291672, per la somma di lire 600, a favore di Mugnai Anna.

N. 233164, per la somma di lire 100, a favore di Peruzzi Ida.

N. 233165, per la somma di lire 100, a favore di Peruzzi Agostino.

N. 235373, per la somma di lire 110, a favore di Vestri Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, saranno dalla Cassa centrale riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Firenze, li 22 giugno 1881. 3355

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Giugno 1881

3332

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Risorva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 166,646,467 59
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 192,638,757 34		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,200,000 „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 148,424 45	203,211,412 79	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,224,231 „		216,233,942 86
	Cambiali in moneta metallica	„ 12,780,442 77		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 242,087 30	13,022,530 07	
Anticipazioni				49,591,466 83
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 148,261,337 18	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 30,293,760 67	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	178,996,073 45
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 440,975 60	
Crediti *				„ 167,687,256 71
Sofferenze				„ 5,639,982 12
Depositi				„ 881,425,511 36
Partite varie				„ 48,098,821 95
			Totale	L. 1,714,319,522 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 3,297,696 72
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 5,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Crediti ipotecari	„ 1,426,050 61		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	167,687,256 71	
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	„ 27,250,470 „		
	Conti correnti attivi	„ 9,884,300 88		
			Totale generale	L. 1,717,617,219 59

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 29,515,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 423,003,188 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,268,640 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,883,697 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 881,425,511 36
Partite varie	„ 85,255,462 97
Totale	L. 1,712,351,500 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,265,719 39
Totale generale	L. 1,717,617,219 59

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,116,603 50
Argento	„ 54,305,178 29
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 160,574 39
Biglietti consorziali	„ 77,152,610 50
Riserva	L. 160,734,966 68
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 3,087,179 21
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 97,048 97
Cassa	L. 166,646,467 59

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,527,237	L. 76,361,850 „
da L. 100	1,132,395	„ 113,239,500 „
da L. 500	308,820	„ 154,410,000 „
da L. 1000	78,209	„ 78,209,000 „
Somma		L. 422,220,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 26,368	„ 659,200 „
da L. 40	„ 2,094	„ 83,760 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 423,003,188 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 423,003,188 „ è di uno a 2 820

Il rapporto fra la riserva L. 160,734,966 68 { la circolazione L. 423,003,188 „ e gli altri debiti a vista . „ 32,268,640 42 } L. 455,271,828 42 è di uno a 2 832

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		5 0/0	
Per le anticipazioni su sete		5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2364 60
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 18 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 21 giugno 1881.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 luglio 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sotto indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

1. Porzione di vigna con caseggiato fuori di Porta San Paolo in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa 1ª del suburbano coi numeri 256 al 258, 663 e 664. Per il prezzo di lire 30,200.

2. Piccola frazione di vigna, posta fuori di Porta San Paolo in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto, mappa 1ª del suburbano coi nn. 259, 260 e 261. Per il prezzo di lire 2425.

3338 Avv. Cesare Lanzetti

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno venticinque luglio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a terzo ribasso, in tre distinti lotti, posti nel comune e territorio di Marino, espropriati in danno della signora Francesca Martella, assistita dal proprio marito Vincenzo Vicini, ad istanza del signor Giovanni Battista Reali:

1. Vigna voc. Cerratello, segnata al censo di Frascati, sez. 2ª, n. 380, della superficie 4 28. Lire 3872 31.

2. Terreno cannetato in contrada Colle dell'Oliva, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, mappa n. 75, della superficie 0 56. Lire 341 18.

3. Cantina contrada Santa Lucia, n. 70, distinta al censo di Frascati, n. di mappa 597 sub. 3. Lire 511 76.

Roma, li 22 giugno 1881.

3357 Avv. Antonio De Rosa.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 luglio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre distinti lotti, espropriati in danno del signor Eugenio Piergentili, ad istanza della signora Luisa De Benedictis, assistita dal marito signor cav. Girolamo Bartolocci:

1. Casa in via dell'Arco di San Calisto, numeri 49, 50, 51, 52, composta di piano terreno e tre piani superiori, segnata nella mappa rione XIII, Trastevere, n. 795, lire 16,312 20.

2. Porzione di casa, via Arco di San Calisto, composta di un piano terreno ed un piano superiore, distinta coi numeri 18, 19, 20, segnata in mappa rione XIII, n. 817 sub. 2, lire 7931 40.

3. Casa in via dell'Annunziata o Santa Bonosa, composta di piano terreno e piano superiore, ai nn. 28, 29, rione XIII, numero di mappa 628, sub. 1, lire 3093 60.

Roma, li 22 giugno 1881.

3358 Avv. Giovanni Sciomer proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 luglio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del sig. Enrico Costa, ad istanza del signor Alessandro Capolei:

Pieno dominio della casa posta in Roma, in via della Lungara, civici numeri 161 al 164, descritta in catasto al numero di mappa 1178 del rione XIII, confinante ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 843 75.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 51,000.

Roma, li 22 giugno 1881.

3359 Avv. Luigi Secreti.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1721)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 6 luglio 1881, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	6174	6423	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Benedettine di S. Pietro in Montefiascone — Terreno seminativo, boschivo, prativo, con casa colonica, in vocabolo Monte Cordone, confinanto coi beni della Cura di S. Pellegrino, col limite territoriale di Montefiascone e col fosso, in mappa Monteliano, ai nn. dal 126 al 133 e dal 343 al 351. Estimo scudi 705 33. Affittato con altri beni a Pietro Tofamicchio	74 82 »	748 20	20,611 80	2061 18	1450 »	22 aprile 1881 Avviso n. 1682 IV incanto.

3305 Roma, addì 17 giugno 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.

Salaroli Lorenzo del vivo Giovanni Battista, nato a Lecco, domiciliato, residente e dimorante a Bergamo, via Pignolo, n. 36, in relazione all'art. 121 del R. decreto 19 ottobre 1865, contenente il regolamento per la esecuzione del Codice civile, rende noto che con decreto 23 maggio 1881 di S. E. il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti del Regno d'Italia, venne autorizzato a far eseguire, come col presente atto eseguisce, la pubblicazione della sua domanda diretta ad ottenere che possano i due suoi figli, 1° Pietro-Luigi e 2° Diomede-Santo, aggiungere al cognome paterno anche quello materno di *Pegurri*.

Ed invita chiunque abbia interesse a fare opposizione a tale sua domanda di presentare la opposizione stessa alla prefata S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia nel termine di mesi quattro.

3360 LORENZO SALAROLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Dominici Gioacchino di Luigi, negoziante di suola e pellami in piazza Agonale, n. 106, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del detto fallimento per il giorno 18 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a forma di legge.

Roma, 21 giugno 1881.

3328 Il vicecanc. GIO. POLITI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto dei lavori di prolungamento della difesa nella golena fronteggiante la Coronella Riminalda alla destra del Po

AVVISO D'INCANTO a termini abbreviati attesa l'urgenza.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 prossimo luglio si procederà all'appalto del detto lavoro, in base al progetto delli 26 gennaio 1880, compilato dall'uffizio del Genio civile, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del 18 corrente giugno, n. 46223-6402.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 97,390.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 90 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà per mezzo di schede segrete, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte di ribasso saranno di un tanto per cento sulla base d'asta, e il *minimum* all'uopo fissato risulterà da una scheda formulata dal Ministero, che si aprirà all'atto della gara.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità, qualora non sia notoriamente riconosciuta, colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante, o in altro modo.

In caso di deliberamento il termine dei fatali scadrà alle ore 12 meridiane del 10 stesso luglio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 22 giugno 1881.

3371 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della di ta Giuseppe e Gioachino fratelli Nespica, pizzicagnoli in Roma, con negozio in via Ripetta, n. 17, e via dei Coronari, n. 226, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del detto fallimento per il giorno 13 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a forma di legge.

Roma, 21 giugno 1881.

3327 Il vicecanc. GIO. POLITI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento della ditta fratelli Monaldi, (Luigi e Cesare), rappresentata dal gestore Luigi Monaldi, con negozio di tipografia in via delle Tre Pile, n. 5, ed abitante in via de' Pozzi, n. 24, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale, cav. Curcodomo Trojani, e nominando a sindaco provvisorio il signor Domenico Jannetti, ha stabilito il giorno 5 p. v. luglio, alle ore 11 ant., per la nomina del sindaco definitivo.

Roma, 21 giugno 1881.

3343 Il vicecanc. GIO. POLITI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.